BROWNING FIRMA I FUTURI SUCCESSI

Una federazione che cresce al ritmo della nostra, raddoppiando i propri iscritti nell'ultimo anno, arriva a dover gestire una mole di lavoro che supera le proprie responsabilità. I problemi di manodopera si possono superare abbastanza facilmente poiché, per fortuna, i volontari non sono quasi mai mancati: sono purtroppo i problemi economici che sono difficili da risolvere con il volontariato.
Se infatti dovessimo rispondere a tutte le esigenze degli arcieri facendo affidamento esclusivamente sulla quota federale, questa dovrebbe essere quadruplicata rispetto al valore attuale.
E tutto ciò per far fronte ad impegni quali i corsi per istruttori, gli esami per Caposquadra e Capocaccia, premiazioni, stemmi, felpe, magliette e non ultimo questo notiziario.
Vi sono poi tutta una serie di costi non appariscenti che però hanno il loro peso, come la modulistica, i regolamenti, gli stampati in genere, le spese postali ed infine un'impiegata che svolge tutto il lavoro di segreteria.
Non abbiamo purtroppo alle nostre spalle un Coni che ci riempie le tasche di miliardi (ma è davvero una sfortuna?) e così ci si è insinuata più volte nell'orecchio la pulce dello sponsor.
Ancora una volta la sfortuna ci si mette di mezzo: il tiro con l'arco non è certo uno sport da grande pubblico, soprattutto il tiro di campagna che non offre spazio ai visitatori: quando poi viene fuori la parolina maledetta «cacciatori» tutte le porte vengono sbattute in faccia.
Appare così chiaro che l'unica possibilità proviene proprio dal settore arcieristico: è infatti l'unico che può trarre vantaggio da una situazione siffatta.

Ma in Italia il mercato non è certo appetibile, anche se in grande espansione, ed infatti una sponsorizzazione di un certo impegno non sono in molti a potersela permettere.
Browning è il primo partner della Fiarc. È il primo che ha creduto in noi e che ha avuto il coraggio di investire pubblicitariamente in un mercato ancora vergine, di cui non si conosce ancora la risposta.
Da parte nostra, dopo attente valutazioni, non abbiamo riscontrato alcun fattore contrario, dal punto di vista etico, per questa collaborazione. La Fiarc non può che trarne vantaggi.
Browning si è impegnata molto dal punto di vista produttivo su nuovi modelli che raggiungono gli standard qualitativi della concorrenza, quindi anche sotto questo aspetto non abbiamo alcuna remora sulla scelta operata.
L'obiettivo Browning è naturalmente quello di aumentare la sua quota di mercato, ma anche quello di rivalutare un nome legato finora al tiro alla targa ed agli archi per le scuole.
La Fiarc, se questa collaborazione produrrà dei frutti, sarà ben lieta di portare avanti insieme a Browning un discorso che abbia come fine lo sviluppo dell'arcieria ed in particolare del tiro venatorio.

Marco Fedeli

CACCIA CON L'ARCO ALL'ISOLA D'ELBA

Alla fine ci siamo riusciti. Dal 30 dicembre 1988 cacciare con il solo arco in un'area pubblica è una realtà. Per fare questo non è necessario programmarsi un viaggio oltre oceano, né accantonare risparmi per una cacciata in riserva: sarà sufficiente prendersi una piccola vacanza fuori stagione all'isola d'Elba.

Nell'articolo pubblicato qualche mese fa sul «Notiziario di Caccia e Pesca Tiro a Volo» si accennava a questo nostro progetto allora molto lontano dalla realizzazione; adesso possiamo dire che esiste, primo in Italia ed in Europa, un territorio gestito dalla struttura pubblica dove è possibile cacciare solo con arco e frecce stante il divieto dell'uso di qualsiasi altra arma e del cane.

La zona è una collina di circa 50 ettari nel Comune di Marciana Marina da vari anni chiusa alla caccia che con l'entrata in funzione dell'Area a regolamento specifico dell'isola d'Elba sarebbe stata riconsegnata ai cacciatori «tradizionali».

Per ottenere da questi la rinuncia a cacciare con il fucile in questa zona la compagnia «Aethalia» ed i suoi arcieri si sono impegnati a fornire una contropartita in selvaggina e in mano d'opera per la ripulitura di alcuni loro territori di caccia.

La «nostra» zona (denominata Zuffale) come detto è stata chiusa alla caccia per molto tempo nonché praticamente abbandonata dai contadini (ormai non sono più di moda) per cui è facile immaginare quale fosse il suo stato alla consegna: un fitto intricarsi di rovi e sottobosco che rendeva quasi inaccessibile il territorio.

È stato così che ci siamo trasformati in contadini e boscaioli cominciando a ripristinare la viabilità con la riapertura degli stradelli sommersi dalla vegetazione e con la ripulitura delle sorgenti e dei torrenti.

Questa attività rubata ai nostri momenti di libertà serve a far sì che venga ristabilito l'habitat per lo stazionamento e la riproduzione degli animali dal momento che il Zuffale non verrà recintato per cui non esiste alcun ostacolo al libero transito della selvaggina.

A tale scopo vengono da noi ripristinate alcune colture.

Alla luce di tutto questo lavoro in parte svolto e in parte da svolgere è chiaro che da parte nostra è bene accetta qualsiasi forma d'aiuto che sarà ripagata in seguito con la perfetta riuscita del territorio che teniamo a precisare non è una nostra proprietà privata ma deve essere patrimonio di tutti gli arcieri cacciatori italiani. Sarà sufficiente infatti entrare in possesso del tesserino della Comunità Montana dell'Elba (attualmente il costo è di L. 75.000 annue e fornitura di otto ore di lavoro) per cacciare secondo calendario venatorio senza pagamento dei capi abbattuti.

La nostra compagnia funge da tramite fra gli arcieri e la Comunità Montana; alcune varianti alle vigenti norme venatorie sono state approvate su nostro suggerimento: principalmente il fatto di poter cacciare il cinghiale singolarmente e non in squadra e senza cane. Il Zuffale secondo i nostri intenti sarà sede nei periodi di caccia chiusa di manifestazioni arcieristiche a tipo Hunter & Field, caccia simulata.

A questo punto salutiamo tutti gli amici arcieri cacciatori ed aspettiamo da tutti consigli, proposte e quant'altro possa essere utile per il buon fine di questa iniziativa che appartiene a tutti noi che amiamo l'arco. Per ulteriori informazioni potete contattare:

Gianni Donigaglia (tel. 0565/90.41.54);
Walter Mazzei (tel. 0565/99.68.92);
Stefano Mazzei (tel. 0565/99.305).

Compagnia Aethalia
Isola d'Elba

LA GRAN FESTA DI SAN SEBASTIANO

Dal XIV secolo questa festa ritualizza una tradizione che in Italia non si è fortunatamente dimenticata. Il 22 gennaio gli arcieri della Selva — Fiarc hanno conquistato il titolo di «Re dell'Arco». Nell'altra pagina, il momento della verità nella caccia al cinghiale

San Sebastiano fu un ufficiale romano, condannato, sotto Diocleziano, a essere trafitto dalle frecce degli stessi commilitoni, a causa della sua fede cristiana. Sui nostri calendari la festa è il 20 gennaio e lo si ricorda perché protettore degli arcieri, lo si festeggia la domenica prima o dopo questa data.

Questa usanza risale al XIV secolo che, con l'avvento della polvere da sparo, promosse il decadimento dell'uso dell'arco.

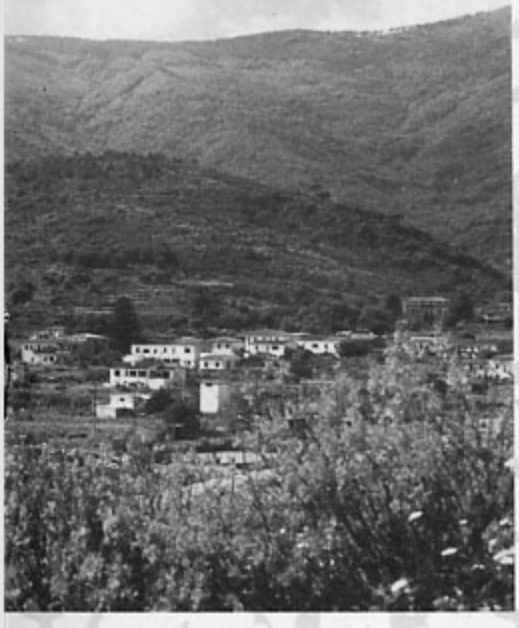
Furono per primi i Belgi seguiti dagli Inglesi a formare associazioni o compagnie di arcieri di alto lignaggio, a proseguire il nobile sport del tiro con l'arco.

In cosa consiste «La festa di San Sebastiano»?: ogni componente una compagnia a turno tira una freccia su un quadro con l'effige del «Re dell'arco» dell'anno precedente in un punto «X», già designato in precedenza, che può essere un anello, una spilla o qualcosa sulla giacca che attiri l'attenzione dell'arciere che, se colpito, esplode, oppure un disco giallo di diametro di circa dieci centimetri che nasconde sotto di sé un contatto elettrico di 25 mm di diametro che perforato dalla freccia fa esplodere dei petardi o fuochi d'artificio, dando all'arciere fortunato il nome di «Re dell'arco» dell'anno in corso.

È naturale che i tiri vengano fatti in ordine nominativo e si ripeta il giro fino a che non avvenga l'esplosione!

In Belgio presso la compagnia Grand Sérment di Bruxelles, nel Castello di Bruges Gilde St. Sebastien, vi sono conservati quadri di famosi pittori fiamminghi che hanno ritratto altrettanti famosi blasonati. Si dice che perfino la Regina Elisabetta d'Inghilterra facesse parte di questo club. A portare in Italia o per meglio dire a Milano questa bellissima usanza è stato il primo presidente della Fitarco Max Malacrida, studioso tra l'altro di armi antiche. Dal 1961 le compagnie Milanesi festeggiano il «San Sebastiano». La prima compagnia è stata l'Aba Milano, con una raccolta di quadri di raffinato umorismo, successivamente la Compagnia Arcieri Biancamano, la compagnia «Il Carroccio», la compagnia arcieri di Novegro, tutte della Fitarco e la compagnia arcieri della Selva della Fiarc. Sarebbe bello che anche qualche altra delle nostre compagnie partecipasse a questa usanza. La «Selva» ha festeggiato il S. Sebastiano il 22 gennaio 1989.

Marco Biaggi



COMUNICAZIONI

Certificato di assicurazione

È stato finalmente raggiunto un accordo con la nostra Compagnia di Assicurazione, per cui, già dalla prossima stagione venatoria, verrà inviato a tutti i possessori di licenza di caccia il Certificato di Assicurazione riportante i dati della polizza con scadenza e massimali.

È quindi importante che tutti coloro in possesso di licenza di caccia ne diano comunicazione, tramite le Compagnie. L'elenco dovrà essere tenuto aggiornato con tutte le variazioni e le nuove licenze.

Segreteria

Tutti i sabati dalle 9,00 alle 12,00, Paola sarà a disposizione presso gli uffici della sede in via del Caravaggio 2, Milano, tel. 02/48.18.358 per rispondere a tutte le richieste di carattere amministrativo; a lei ci si dovrà quindi rivolgere per tutte le iscrizioni ed i rinnovi, nonché richiesta di documentazione e varie.

Qualificazioni per i Mondiali

Coloro che vorranno partecipare ai Campionati Mondiali Bowhunter che si svolgeranno a Bormio nei giorni 23, 24 e 25 giugno 1989 dovranno rispondere ai seguenti requisiti: 1) classificazione nei primi 15 posti, di ogni categoria, nel Campionato Nazionale 1988; 2) Partecipazione ad almeno una gara del Campionato Nazionale 1989 con almeno 100 punti per la classe Cacciatori ed almeno 50 punti per le altre classi; 3) la partecipazione in passato ad altre manifestazioni internazionali avrà carattere preferenziale.

IL PRIMO MUFLONE NON SI SCORDA MAI

Nella mia stanza stavo controllando con meticolosa precisione tutto il materiale per la caccia dell'indomani. Mi trovavo nella tenuta del Falcon Club «I Terzi» dove, incuriosito ed affascinato dalla caccia con l'arco, avevo voluto concedermi la possibilità di fare in quel luogo meraviglioso la mia prima cacciata.
Esatto; era la prima volta che andavo a caccia con l'arco ma mi ero documentato e preparato per due anni con l'aiuto e gli insegnamenti del mio amico Felix, sicuramente uno degli arcieri cacciatori che io reputo teoricamente più preparati in Italia.
Ora mancavano poche ore al battesimo del fuoco e nel verificare che ogni cosa fosse in ordine vivevo immaginarie catture di cinghiali, daini e mufloni. Ovviamente quella notte non dormii molto e quando alle quattro e mezzo del mattino il capocaccia venne a svegliarmi ero già pronto e vestito.
Quel giorno era stata programmata la caccia all'aspetto dal palchetto a cui partecipavamo in quattro cacciatori con l'arco e tre con la carabina.
Poco dopo le 5 partimmo a bordo dei fuoristrada messi a disposizione dall'organizzazione e, dopo alcuni minuti, uno alla volta scendemmo nelle postazioni assegnate e prendemmo posto sui palchetti.
Quando sentii svanire il rumore del fuoristrada che andava a posizionare un altro cacciatore mi sentii finalmente immerso nella natura e percepii l'inizio della grande avventura.
Il buio non era totale perché la luna illuminava il bosco che alle mie spalle era molto fitto e quasi impenetrabile mentre davanti era più rado.
Rimasi così seduto nell'immobilità più assoluta in attesa dell'alba.
Via via che trascorreva il tempo mi rendevo conto che ero sempre più sensibile a tutti i rumori del bosco e quando venne l'alba, anche se intirizzito, ero psicologicamente pronto.
Trascorsa circa un'ora e mezzo senza che succedesse nulla, sentii dei rumori provenire dal bosco più fitto; sembravano passi leggerissimi sulle foglie secche ed apparvero due fagiani che «pedonando» si fermarono a circa 10 metri da me.
Stavo già per tirare una freccia e catturare la prima preda della mia carriera di arciere cacciatore quando ricordai che non sempre «è meglio un uovo oggi che una gallina domani» così preferii desistere ed evitare il rumore che ne sarebbe conseguito, nella speranza di non avere spaventato qualche preda di maggiore prestigio.
Feci molto bene perché 5 minuti dopo sentii, sempre dal bosco alle mie spalle, altri lievi rumori e vidi a circa 30 metri di distanza vanzare lentamente verso di me un branco di 8 o 9 mufloni.
Il bosco era molto fitto ed io li vedevo solo parzialmente ed a tratti ma mi posizionai in quella direzione con l'arco non teso.
Rimasi in attesa per circa 5 minuti (a me sembrarono 5 ore – provare per credere!) poi il branco ricomparve esattamente di fronte a me a 10-15 metri.
L'agitazione che provavo è facilmente immaginabile ma riuscii a rimanere perfettamente immobile ricordando le parole di Chuck Adams: «Se c'è un branco non bisogna fare alcun movimento perché più animali ci sono più è facile che uno guardi nella tua direzione».
Ad un certo momento tre o quattro mufloni si voltarono verso di me e cominciarono ad annusare l'aria facendomi temere che avessero percepito il mio odore ma, dopo pochi secondi, ripresero a brucare. Per fortuna gli odori naturali di cui mi ero cosparso e le creme mimetiche che mi ero spalmato sul viso e sulle mani avevano svolto il loro compito, così come l'abbigliamento Trebark.
Il mio piano era quello di rimanere perfettamente immobile fino a quando non mi avessero superato quindi avrei tirato da dietro a 45 gradi.
Purtroppo improvvisamente scricchiolò sotto un piede una tavola del palchetto ed immediatamente tutto il branco, dopo essersi voltato di scatto verso di me, fuggì precipitosamente nella direzione opposta. Istintivamente alzai l'arco, lo tesi, inquadrai il bianco del posteriore dell'ultimo dei mufloni nel mirino da 20 metri e sganciai al volo senza quasi rendermene conto (chi ha detto che con il compound e con i mirini non si capisce cos'è il tiro istintivo?).
L'animale ebbe uno sbandamento, fece pochi metri poi si fermò; incoccai un'altra freccia ma non riuscii a ti-

Promozione in Gruppo «A»

Si comunicano i nominativi degli arcieri che per il Campionato 1989 gareggeranno nel Gruppo «A», secondo i risultati della classifica del Campionato 1988.

Cacciatori tiro istintivo venatorio

1	Viotto Graziano	04ARCH
2	Grassi Paolo	04HUNT
3	Barcella Giacomo	04LUPO
4	Spinelli Giovanni	04ANEL
5	Agazzi Mario	04ROVE
6	Zanchi Alviero	04LUPO
7	Donadoni Filippo	04ORSO
8	Longo Franco	04HUNT
9	Algeri Vito	04LUPO
10	Triulzi Mauro	04SELV
11	Lussana Lorenzo	04ROVE
12	Sternai Michele	04SELV
13	Martin Piero	04SELV
14	Foresti Carlo	04ANEL
15	Pellettieri Silvio	04TBOW

Cacciatori arco tradizionale venatorio

1	Pirovano Giovanni	04SELV
2	Patelli Massimo	04SELV
3	Sanchez Riccardo	04SELV
4	Domaschio Giuseppe	04SELV
5	Brambilla Massimo	04SELV
6	Garbelli Mario	04SELV
7	Serina Fabio	04TBOW
8	Sternai Michele	04SELV
9	Bianchi Mario	04TBOW
10	Guffanti Massimo	04SELV
11	Zamorani Alessandro	04SELV
12	Balzan Ruggero	04SELV
13	Gasparotto Stefano	06BEAR
14	Corbetta Mario	04ABAM
15	Camposeragno Franco	04SELV

Cacciatori arco compound venatorio

1	Mariani Alessandro	04HUNT
2	Negri Fausto	04OUTS
3	Mascherpa Emilio	04ARTS
4	Ambrosioni Davide	04TBOW
6	Salvoni Gianmario	04TBOW
6	Sali Maurizio	04ARTS
7	Sottocornola Massimo	04OUTS
8	Marcucci Piero	04ARTS
9	Monaco Emanuele	04TBOW
10	Colombo Claudio	04OUTS
11	Pisani Pietro	04ARTS
12	Saglimbeni Giuseppe	04HUNT
13	Plebani Marco	04OUTS
14	Zanotti Davide	04ARTS
15	Chiari Vladimiro	04ANEL

Cacciatori mirino venatorio

1	Damioli Guido	04NORT
2	Salvoni Oscar	04TBOW
3	Passoni Luca	04NORT
4	Ferrari Luciano	04NORT
5	Fedeli Zeno	04NORT
6	Lottici Luigi	04ARTS
7	Rotta Angelo	04NORT
8	Cristofani Alberto	04SELV
9	Nota Alberto	04SELV
10	Mazzoleni Giulio	04ARTS
11	Berti Marco	05ARRO
12	Pangrazzi Federico	04NORT
13	Mauro Angelo	04TBOW
14	Ardigò Renato	04TBOW
15	Donis Gianni	01CELT

Federazione Italiana Arcieri Cacciatori
La Federazione
ha sede in Milano
Via del Caravaggio 2 -
cap. 20144
Telefono: 02-4818358.

Comitato direttivo
Presidente:
Marco Fedeli
Vice Presidente:
Alessandro Mariani
Consiglieri:
Vittorio Brizzi
Feliciano Dazza
Andrea Frigerio
Domenico Mongelli
Luca Passoni
Segretario:
Zeno Fedeli

rarla perché il muflone scomparve nel bosco. Solo in quel momento mi resi conto che il cuore mi stava per scoppiare dall'emozione e le gambe mi tremavano; il primo impulso fu quello di rincorrere l'animale ma riuscii a trattenermi perché altrimenti, anche se colpito mortalmente, avrebbe continuato a correre andando a morire chissà dove.
Così mi sedetti nuovamente e, preso il cannocchiale, verificai le copiose tracce di sangue lasciate sul terreno dall'animale avendo la conferma di averlo colpito bene.
Attesi (con grande fatica) per più di un'ora poi mi misi sulle tracce dell'ungulato che trovai 25 metri dopo il punto dove era stato colpito; era stato quasi fulminato perché la freccia gli era penetrata nello sfintere anale e gli aveva attraversato tutti gli organi interni uccidendolo immediatamente.

Giorgio Freilino

LA FIARC IN ONDA SU RAI DUE

È forse la prima volta che la televisione di Stato si occupa del tiro di campagna e devo dire che l'ha fatto in maniera egregia. Infatti è stata realizzata da Raidue una miniserie sul tiro con l'arco che è andata in onda tutti i giorni alle 15,30, ospite della trasmissione Oggi Sport, dal 26 dicembre al 2 gennaio.
La trasmissione voleva essere uno stimolo per chi non conosceva la nostra attività ad avvicinarsi ad essa. Le riprese mostravano vari momenti delle gare ed una panoramica dei vari tipi di arco e di stili di tiro.
Grazie ad un sapiente montaggio il risultato è stato molto piacevole e l'impressione che ne è scaturita è stata quella di uno sport divertente, con il quale è possibile passare varie ore all'aria aperta in piacevole compagnia.